Sabato 10 Febbraio 1912

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

UDINE - Anno XVII - N. 35

«Il Paese sarà del Paese», Cattaneo

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e succurs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/10 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

[I]l regno della giustizia

[I]l problema della giustizia in Italia, [i]n particolar modo di quella penale, [è] certamente, tra i più delicati e importanti della nostra vita sociale. Forse [è] questo — doloroso a rilevarsi — [il] più trascurato. Non, che non se [ne] scriva, se ne discuta, se ne parli, [se] ne cianci, specie nei periodi ver[gin]i di lotte elettorali politiche: non, [che] non si formino progetti di riforme [rad]icali, non si meditino leggi per [ques]to scopo: oh! no, il campo della [mate]ria è fecondo, fenomenalmente uber[tos]o (qual'è mai quel ministro che non [abb]ia in tasca il suo bravo progetto [di l]egge riformatrice distruggitore di [que]llo di chi lo precedette?); ma il [guai]o si è che non si trova mai modo, [o] in ben scarsa, infelice misura e [per]ò mai proporzionata al bisogno [ess]ale, urgente») di uscire da quel [cam]po per entrare una buona volta [in q]uello della «pratica», e questa [illu]minata da una luce redentrice. Pen[siamo] un po'.

[G]li errori. le prammatiche lungag[gini] dei processi penali, (o chi, per [esem]pio, ricorda quando cominciò il [pro]cesso «Cuccolo?», e chi può dire [in q]uale anno finirà?); le offese alla [giu]stizia, alla logica, al buon senso, [alla] scienza, germoglianti ogni dì dalle [ari]nghe d'accusa e di difesa; l'insuf[ficie]nza talora dei pubblici accusatori [di f]ronte alla dottrina psico-freniatrica [dei] difensori e dei periti; i verdetti [scan]dalosi di giurie, che sbagliano non [per] mala fede, ma per incompetenza; [le i]ngerenze, per lo meno poco deli[cate] (parlo in genere) di certi avvocati [dive]nuti audaci mercè la medaglietta [parl]amentare; un codice punitivo che [ha b]isogno di ritocchi e che, comun[que,] è tuttora governato da una pro[cedu]ra antiquata (e di questa si pre[para] la riforma da oltre 30 anni!! e [...] una legge penale che conta 21 [ann]i, regolata da una procedura assai [...] vecchia e ovunque claudicante); [un] numero, sia pure limitato, di ma[gist]rati dalla mente chiusa a ogni in[nov]azione di giustizia umana tutelata [dall]a scienza medica; gli stipendi irri[sori] per quasi tutti i magistrati e per [qua]si tutti i funzionari, giudiziari; il [non] riconoscere i diritti degli uscieri [allo] stipendio fisso; le vergognose ma[gre] «spese di ufficio» per cui molti [...]i si servono di «buste rovesciate» [...] soffrono d'inverno il freddo (e umana [...]gnitosa economia statale!); le in[denn]ità ai giurati, ai testimoni, ai pe[riti,] ai magistrati in trasferta, che [sann]o di avarizia shylockiana; i nu[mer]osi locali destinati alle udienze lu[rid]i i numerosi uffici di magistrati, [«tou]t bonnement», indecenti!.... e po[trei] — ahimè! — continuare, ma par[mi b]asti tutto quanto esposi nel qua[dro] sintetico e fedele delle miserie, che [afflig]ono la vita giudiziaria e l'ammi[nist]razione della giustizia in Italia.

[M]iserie [nuove? no, sono vecchie, [...]ide, decrepite, note a tutti (e cre[do q]uindi anche ai nostri legislatori), [ep]pure a fatti nulla si compie per di[stru]ggere tanti errori, tanti malanni, [...] gravi inconvenienti, tante stri[denti] ingiustizie.

[Chi]acchiere, accademia, promesse, pro[getti] di riforme non mancano mai: [p]arolone più belle, più grosse, più [ton]anti, nelle aule parlamentari, nei [pub]blici comizi tuonano per il grande [prob]lema della giustizia in Italia, ma... [non] si va oltre: basta, e più non di[man]dare.

[Ta]le la cronaca fedele delle nostre [vic]ende giudiziarie: però non avevo [...] affermando nel principio di que[sto s]critto come tanto problema, di [ca]ttere così importante per la vita [col]lettiva, sia vergognosamete trascu[rato] e con quale danno sociale non [occo]rre dire, chè ognuno può facil[ment]e intuirlo senza soccorso dell'al[trui] commento.

[Osc]uro, danno sociale e grave, per[chè t]ale stato di cose scuote il senti[ment]o della giustizia nella coscienza [popol]are, si toglie prestigio a quella [mag]istratura nelle cui file militano [uomi]ni colti, puri, dall'indipendenza [...]

[...] come non deve scuotersi, vacilla[re] codesto sentimento, che pure è [base] del vivere civile, non diminuire [il p]restigio quando, per esempio il [...]o sappia che su 6266 funzionari [delle] Cancellerie giudiziarie italiane, [...] cioè quasi la metà, per sal[varsi] dagli artigli rapaci di Shylock [dov]ero passare sotto le forche cau[dine] della cessione del quinto dello [stipen]dio? Certo — a onore loro e del[...] — la grande maggioranza di [quei] poveri paria dell'amministrazione [giudiz]iaria. ad onta di tali demoraliz[zanti] augustie economiche, compie [il su]o suo dovere, — integratore [(si] capisce si o no?) dell'opera del [magis]trato — con zelo e rettitudine; [ma n]on tutti sono eroi, e se taluno [sdruc]ciola nel male, via, una mano [sulla] coscienza, di chi la colpa? E se [la dig]nità della Giustizia ne soffre, si dovrà scagliare la pietra contro questi peccatori o contro lo Stato che non ricompensa decorosamente chi lo serve con amore e onestà, e che se peccò spesso, fu per dare un pane alla famiglia?

E sentimento di giustizia e prestigio della toga italiana non sono forse profondamente lesi dal fatto (storia dolorosa d'ogni giorno) che vi sia una giustizia di prima classe e una di terza, come v'è il vagone di prima per il viaggiatore ferroviario ricco e quello di terza per il povero? Al delinquente ricco una legione di periti, di avvocati insigni, di testimoni defensionali; al delinquente povero (e forse la povertà e certo la niuna educazione furono fattori del delitto commesso) uno svogliato in genere, difensore d'ufficio, che trascurò la prova testimoniale, peritale. O non avrà ragione il popolo di pensare che soltanto gli stracci vanno all'aria, i poveri stracci gettati nel vagone di terza classe, mentre i signori criminali di prima fruiscono di un trattamento di favore?

Tutte codeste cose, da cui stillano lagrime, e che invitano ad amare meditazioni, ognuno vede, rileva, si può dire, ogni giorno: ogni ministro guardasigilli si propone di distruggerle, ma nulla se ne fa. Desse permangono addolorando la vita italiana, aumentando la sfiducia verso l'istituzione dell'amministrazione giudiziaria, che pure è — con quella dell'istruzione pubblica — cardine della civiltà di un popolo libero.

Anche i ministri più colti, più moderni, più integerrimi, come l'ex guardasigilli Orlando e l'attuale on. Finocchiaro-Aprile non riuscirono sino ad ora a mutare questo stato infelice di cose, e — diciamolo — non per colpa loro, ma per l'inerzia parlamentare, che si scuote soltanto nei periodi elettorali e allora si sciorinano promesse, che poi sfumano come nebbia al vento. Ah! se si ricordassero le auree parole di Bovio, il grande erede del pensiero educativo mazziniano e se penetrassero nella coscienza parlamentare, le cose certo muterebbero. Bovio disse alla Camera: «Migliorate sotto ogni aspetto la magistratura, fate che il popolo creda nella giustizia, che nelle aule giudiziarie trionfi soltanto la verità, che il giudice sia l'uomo del suo tempo, e voi avrete compiuta opera di Stato civile educatore».

Se Bovio sarà esaudito — e speriamo lo sia — glorioso sarà il regno della giustizia italiana.

Lino Ferriani

Il caso di forza maggiore

del lavoro domenicale

ROMA 9 — A proposito della legge sul riposo settimanale e festivo l'Ufficio del Lavoro ha fissato la massima che gli estremi di forza maggiore i quali, secondo l'art. 3, lettera E della detta legge giustificano il lavoro domenicale, si verificano in 2 casi:

1.o Quando vi sia un ordine emesso dalla autorità politica (prefetti) la quale imponga tale lavoro, così che l'impresa abbia l'obbligo garantito da sanzione penale, di impiegare di domenica i suoi operai per la esecuzione dell'ordine.

Il prefetto, ove crede necessario ordinare la applicazione di tale articolo deve emettere un atto dal quale risulti chiaramente la sua natura coercitiva, indicare i motivi della emissione e precisare i lavori ai quali l'ordine è applicabile.

2.o Quando ricorrano circostanze obbiettive che rendano indispensabile il lavoro domenicale, specie per la sicurezza delle persone e della incolumità pubblica. Allora non è necessario venga emesso uno speciale atto amministrativo, basta l'avviso della Ditta agli uffici di polizia giudiziaria.

E' insufficiente a costituire un caso di forza maggiore l'esistenza di una semplice autorizzazione concessa dal prefetto o da altra autorità in base al suddotto articolo, poichè questo non prevede che i due casi sopra accennati.

La "Lega navale„ all'on. Bettòlo

Dopo la conferenza, tenuta martedì scorso dall'on. Bettòlo all'Argentina, dove si trovava riunito ad ascoltare la parola dell'illustre ammiraglio un pubblico imponente per qualità e numero, la Sezione di Roma della «Lega navale italiana» ha inviato al conferenziere la seguente lettera:

«Il plauso insistente dell'elettissimo uditorio che ieri gremiva l'Argentina le ha detto che l'anima della città nostra segue con vivo affetto le sorti della marina e sente gratitudine per gli uomini che, come lei, la prepararono con le cure con la fede, con lo studio d'ogni giorno, sino a renderle speranza ed orgoglio della nazione.

Interpretando il pensiero di tutti i soci vogliamo qui esprimerle la loro riconoscenza per le nobili parole che rivolse alla «Lega navale» additandola al Paese quale istituzione altamente nazionale.

Nessun maggior conforto poteva venire a noi per proseguire con maggior lena l'opera nostra, e nessun incitamento più efficace poteva essere rivolto agli italiani che sentono quanta parte della grandezza e della prosperità della patria è sul mare che la circonda. — Il presidente, «A. Baccelli» - Il vice-presidente «G. Lino».

LA GUERRA

Il Generale Caneva a Roma

EGLI RIPARTIRÀ TRA BREVE PER TRIPOLI

Roma, 9 — Il generale Caneva mostra ottimo aspetto ed è apparso tutto altro che affaticato, abbenchè al non breve e ininterrotto viaggio sia seguita immediatamente una giornata che non può certo essere stata per lui di riposo.

Quanto alle ragioni della sua venuta, sono continuate nella stampa e nei corridoi di Montecitorio le più varie supposizioni che, in mancanza di meglio, han trovato argomento perfino nell'ordine delle visite compiute dal generale.

S'intende che tanto sui colloqui già avvenuti, come su quelli che dovranno avvenire, tra il comandante in capo del corpo d'operazioni e le varie autorità dello Stato si mantiene il più rigoroso riserbo.

Chi ha potuto avvicinare il generale negl'intervalli delle sue lunghe conferenze ufficiali di ieri ha però osservato che egli manifesta una grande serenità di spirito e non si mostra menomamente impressionato delle molte ragioni della sua venuta a Roma.

Si conferma nei circoli militari che il gen. Caneva tornerà fra pochi giorni a Tripoli, per riassumere il suo alto ufficio.

IL VIAGGIO DÀ I SUOI FRUTTI

Il piano di campagna e l'ordinamento civile concordati

Roma, 9. — Il colloquio tra il ministro della guerra, il generale Pollio e il generale Caneva e il colonnello Giardino, è stato lunghissimo.

Sembra che in esso siano stati concordati il piano militare e l'ordinamento civile della nuova colonia.

Oggi la giornata del generale Caneva non è stata meno laboriosa.

Dopo essere uscito dal Ministero della Guerra, il generale Caneva si recò a casa del generale Pollio per lasciare una carta da visita alla signora.

Alle 15 ritornò all'albergo ove gli era stata portata la corrispondenza, alla quale dette un'occhiata e poi uscì nuovamente.

L'OCCUPAZIONE DI MISRATA E ZANZUR

Quel che pensa il gen. Caneva

Roma 9 — Persona molto addentro alle segrete cose del Ministero dell'Interno e che viaggiava con un giornalista ha riferito, che, il generale Caneva ha ampiamente, dettagliatamente, come meravigliosa chiarezza esposto la situazione odierna in Africa.

Egli avrebbe poi detto essere necessario — per avere ragione del nemico, in meno di un anno — l'occupazione stabile di Zanzur e Misrata e per garantire di queste due stazioni militari egli ha chiesto altri 30.000 uomini. Occupando Zanzur e Misrata egli taglierà ogni via di rifornimento per i turchi che sono assolutamente — per ragioni logistiche — imprendibili nel Gebel Garian.

Qualora non venisse accolta questa sua proposta egli non vedrebbe altra via d'uscita che in un'azione su Costantinopoli.

Nulla è stato ancor deciso dal Governo.

A Tripoli e Bengasi nessuna novità

Tripoli, 8, (ore 22) — (Ufficiale) — Nulla di nuovo nelle zone occupate.

Bengasi, 8, — (Ufficiale) — Nessuna novità.

Un combattimento notturno

AD HOMS

Tripoli 8 — Ad Homs si è proceduto all'esperimento dei pezzi da 149, or non è molto, inviati da Tripoli. Furono tirati parecchi colpi sul ciglione che fronteggia le nostre posizioni ed i tiri riuscirono perfetti. Il rombo del cannone destò l'allarme nel campo nemico che deve aver creduto in una nostra avanzata perchè sollecitamente si radunarono le masse nemiche, prendendo posizione a ridosso del Morghek, mantenendovisi per parecchie ore.

Nella notte grosse pattuglie nemiche si avvicinarono cautamente ai nostri avamposti e contrariamente alle consuetudini senza fare uso delle armi. Il nemico essendo stato scoperto dai nostri fu investito da un fitto fuoco di fucileria, intramezzato da qualche colpo di cannone che arrivò nel pieno. I due grossi drappelli si ritirarono. Nella mattina una ricognizione eseguita accertò sul campo 15 cadaveri ed abbondanti traccie di sangue lasciate dai feriti trasportati dai compagni.

Piccolo combattimento a Tobruck

Tobruch 8. (Ufficiale). — Alla una dopo mezzanotte il nemico ha aperto il fuoco contro il forte mantenendolo per circa mezz'ora. Il presidio non ha risposto.

Verso le otto il nemico ha aperto di nuovo il fuoco contro il nostro posto avanzato che rispose. Furono da noi sparati alcuni colpi di cannone ed il nemico volse tosto in fuga. Tre arabi rimasero feriti da colpi di fucile. Non è precisato il numero dei colpiti dall'artiglieria. Dalla nostra parte un sergente fu lievemente ferito alla mano sinistra.

Da sei giorni nessuna carovana è stata vista transitare per l'altipiano.

Nessun combattimento a Bengasi

Fantastiche notizie turche smentite

Roma 9. (Ufficiale) — Secondo un telegramma da Costantinopoli via Parigi il ministero della guerra ottomano avrebbe comunicato alla stampa un dispaccio del comandante delle forze turche verso Bengasi in cui si asserisce che gli italiani durante i combattimenti avvenuti nei giorni 24, 26 e 27 gennaio subirono grandi perdite; che nei tre giorni i turco-arabi fecero terribili attacchi contro gli italiani e che questi ebbero milletrecento morti, i quali furono trasportati a bordo delle navi da guerra su circa 40 scialuppe e che la città è piena di feriti.

Si aggiunge che alcune compagnie italiane furono completamente annientate mentre che i turco-arabi non ebbero che 28 morti e 89 feriti.

Si deve ritenere che tali informazioni al pari delle precedenti risultate false non siano state realmente diramate dal ministero della guerra ottomano, perchè se ciò fosse, sarebbe dimostrato all'evidenza che quel governo, con la menzogna elevata a sistema, vuol ingannare l'Europa ed il popolo ottomano. Invece gli arabo-turchi furono sempre sconfitti a Bengasi, ma precisamente nei giorni 25, 26 e 27 gennaio non avvenne colà alcun atto d'arme.

FAME, RAPPRESAGLIE E DEFEZIONI

NEL CAMPO NEMICO

IL NEMICO CONCENTRA LE SUE FORZE

Tripoli, 8, — Due capi dell'oasi di Meddakken località che dista oltre 60 chilometri da Tripoli si sono presentati al nostro comando ed hanno assicurato che quella popolazione desidera essere protetta dagli italiani contro le imposizioni e le vessazioni dei turchi. Essi hanno riferito che l'oasi è quasi spopolata e ridotta alla miseria, avendo subito feroci rappresaglie, perchè gli abitanti spinti dalla fame catturano una carovana di viveri diretta al campo turco.

Questi due capi, che hanno vaste aderenze a Tripoli, si sono offerti di agevolare l'opera di propaganda italofila nell'interno, sicuri che le popolazioni la accoglieranno con simpatia e finiranno per persuadersi che contrariamente a quanto vanno affermando i turchi gli italiani, non limiteranno menomamente la libertà religiosa degli indigeni.

Le ulteriori mosse del nemico mirano secondo quanto assicurano gli informatori a riunire le forze ora disseminate sopra un fronte molto vasto.

Questi concentramenti potrebbero avere per obbiettivo la preparazione di qualche nuova azione e le opportune difese contro una nostra eventuale avanzata. Ciò che pare accertato si è che anche al campo turco sono giunti parecchi ufficiali e sott'ufficiali tutti penetrati dal confine tunisino latori di fliscrete somme di denaro.

Ricognizioni verso Zanzur

Una brillante carica di cavalleria

Il generale Frugoni ed il generale Fara hanno compiuti ieri l'altro una ricognizione verso Zanzur partendo dalle ridotte di Gargaresch.

Sul fronte di Ain Zara appare di quando in quando qualche drappello isolato di arabi che non si oppongono al nostro tiro.

Il 7 una nostra ricognizione composta delle tre armi ha incontrato sulla via che mena a Bu Edim una banda di cavalieri beduini, una sessantina circa, che sono stati caricati brillantemente da un nostro squadrone, il quale riuscì a fare prigioniero un gruppo di dieci cavalieri. Fra i prigionieri è stato riconosciuto un sottoufficiale turco. Da parte nostra si ebbe un ferito ad un braccio senza gravità alcuna. I prigionieri sono in massima parte del Fezzan.

Gli assassini del 23 ottobre

Cinque condanne a morte

TRIPOLI 9 — (Ufficiale) — Il Tribunale militare condannò 5 arabi di cui 4 latitanti alla pena di morte. Erano imputati di avere il 23 ottobre formato una banda con cui avevano disarmato 135 bersaglieri fra feriti e dispersi verso Amruss, in località di Ginma el Turk, uccidendoli e facendo scempio dei loro cadaveri, mutilandoli orrendamente, gettando i miseri resti e ricoprendoli malamente. Suctintam Ben Kaliffa, il condannato presente venne arrestato il 9 gennaio mentre si fingeva mercante di buoi a scopo di spionaggio. Egli era stato nominato «mudir» dai turchi che lo avevano incaricato di assoldare gli armati a cui corrispondevano un dremio per ogni prigioniero o morto italiano.

La sentenze si eseguirà il 12 corr. Nel processo si ebbero testimonianze schiaccianti contro gli accusati fra cui quella del rabbino di Amruss.

O GROSSE O NULLA!

Come gl'italiani marciano sul Gharian

Costantinopoli 9. — Da Dehibat 8 si comunica: 20.000 italiani sono da ieri in marcia per Gharian. Lo sceicco delle montagne del Gharian comunica che le sue forze, ascendenti a 32.000 uomini sono distribuite su tre punti e sono sufficienti a resistere al nemico. Prega perciò il Governo di impartire l'ordine che i regolari con i loro ufficiali non partecipino al combattimento ma che si risparmino.

Per la civiltà nuova

La sistemazione degli uffici di P. Sicurezza

L'«Eco di Tripoli» scrive:

Per l'intelligente opera dell'infaticabile Questore comm. Fucarino Giuseppe Alongi ispettore al ministro degli interni e qui delegato per la sistemazione completa di servizii di P. S. di tutta la Tripolitania, siamo ben lieti di poter constatare il perfetto regolare funzionamento della nostra Questura compiutosi così in pochi giorni e dovuto anche al solerte ed efficace ausilio dei volenterosi e pur pochi funzionari sig. Rossi Aldo, addetto al gabinetto, del simpatico avv. Reudina Federico a cui è stato affidato il difficile compito del servizio d'emigrazione e censimento, del sig. Montalbano Edvige per lo scalo marittimo e del sig. Vecchione Giuseppe che con pazienza ed intelligenza accudisce all'ufficio degli esercizii pubblici, e degli applicati sig. Bertini Attilio, Grillo Modestino e Venturelli Umberto.

Per la polizia del mare

Piroscafi inglesi fermati nel Mar Rosso

LONDRA, 9. — Si ha da Moka in data 3: Il cacciatorpediniere italiano «Granatiere» ha fermato a 15 miglia al nord di Perim il piroscafo inglese «Tuna», e lo ha scortato a Sceik-Said, per perquisirlo.

Anche il piroscafo «Voodcock» che da Aden andava a Hodeidà, fu fermato dagli italiani.

Si riparla d'un'azione nell'Egeo

Londra 9 (sera) — Secondo il corrispondente del «Daily Cronique» da Costantinopoli, l'Italia stanca della lunga guerra con la Turchia, avrebbe notificato alle potenze che, se la Turchia non farà presto delle pratiche per ottenere la pace, l'azione militare italiana sarà diretta contro Costantinopoli.

SI RIAPRE LA QUESTIONE DEI DARDANELLI

Gl'italiani residenti in Turchia espulsi

COSTANTINOPOLI 9, — Da circoli dell'ambasciata russa si annuncia che il ministro russo degli esteri ha comunicato ufficialmente che l'Italia eseguirà prossimamente la sua azione navale contro i porti turchi e che perciò la Russia deve rinnovare la sua domanda per il passaggio attraverso i Dardanelli. Il consiglio dei ministri di ieri ha deliberato su proposta del granvisir di non esitare più a lungo con l'espulsione di tutti gli italiani, in vista dell'imminente azione navale italiana.

Oro per il nemico?

Roma 9 — La «Tribuna» ha da Brindisi che continua attivo il transito di sacchetti d'oro monetato diretti al «Credit Lionais» di Alessandria d'Egitto.

La voce che quest'oro sia destinato al campo turco acquista sempre più consistenza.

Gli arabi dello Yemen si ribellano alla Turchia

CAIRO 9. Una lettera giunta dallo Yemen al giornale Egiziano Ahram conferma che lo Sceik Idriz capo degli arabi ribelli, ha reclutato un forte esercito iniziando l'avanzata contro le truppe di Soleiman Bey, che si trovano ad Assir.

Per la navigazione interna

Linea da Pordenone alla litoranea Veneta

Dallo stesso resoconto della seduta del Comitato Friulano della Navigazione interna da cui togliemmo ieri la *relazione della commissione tecnica* sulla Litoranea Veneta, prendiamo da questa relazione sulla linea che dovrà *congiungere Pordenone alla Litoranea* stessa.

Questa linea, dice la relazione segue il corso dei fiumi Livenza, Meduna e Noncello.

Il Livenza, nella sue condizioni attuali al disotto della confluenza del Meduna, si presta abbastanza bene al passaggio di quelle barche da 350 tonnellate, del tipo danubiano, che è stato indicato quale preferibile dalla Commissione Reale, presieduta dall'on. comm. Romanin Jacur.

Meno bene si presta il Meduna, in *causa di alcune risvolte troppo* brusche e dei dossi che talora si formano nel suo alveo, in seguito al franamento delle sponde.

Il Noncello invece non si può risalire nel presente momento che con barche di 160 tonnellate e l'attiraglio riesce molto faticoso, e per conseguenza di grave costo, sia per la grande tortuosità di quel fiume, che per la forte velocità delle acque che vi scorrono; di più si ha il *gravissimo* inconveniente che le barche devono arrestarsi nella località Dogana, a due chilometri circa di distanza dalla industre città di Pordenone.

I lavori di escavo da farsi nel Meduna per assicurare *in ogni tempo* e luogo un tirante d'acqua non minore di metri 2.20; e così pure per tagliare alcune punte di terra che, internandosi nell'alveo rendono molto disagevole il giro delle barche nelle curve di minimo raggio, saranno inclusi in quei lavori di ristabilimento che lo Stato si è assunto di eseguire, a sue spese esclusive, nei primi anni dall'applicazione della nuova legge.

E' stato già compilato ed approvato un progetto che contempla i menzionati *lavori*, con un preventivo di spesa di L. 120,000; un primo esperimento d'asta riuscì nullo per un vizio di forma; ma non si dubita che mediante una nuova asta, o per trattativa privata, si provvederà quanto prima all'esecuzione di quei lavori.

* * *

Non semplici lavori di ristabilimento, ma bensì opere di maggiore entità si richieggono per rendere la città di Pordenone capo linea di una comoda via di navigazione.

Un progetto di massima compilato nell'anno 1903 dal locale Ufficio del Genio Civile, contempla tutte le possibili soluzioni del problema; e mette in vista come la preferibile quella di aprire un nuovo canale a fianco del fiume Noncello, con una spesa di Lire 1.300.000, in parte risarcibile con i *proventi ricavabili* dalle forze idrauliche, che in questo modo si potranno ottenere; ma l'indicato preventivo di spesa si crede che convenga portarlo nel presente *momento* a L. 2.000.000 stante il maggior costo della mano d'opera e dei terreni destinati a sede del nuovo canale.

Anche per questa linea, come per le altre classificate nella seconda classe, il locale Ufficio del Genio Civile ebbe l'incarico di allestire un progetto più particolareggiato di quello di larga massima redatto nell'anno 1903.

Nessuna positiva certezza si ha circa l'epoca nella quale l'Ufficio predetto, che deve attendere a molte altre occupazioni di maggior urgenza, potrà metter mano e portar a compimento quel progetto; o tanto meno si può precisare in qual tempo lo Stato potrà addossarsi l'onere dei relativi lavori.

Conviene prendere in considerazione perciò le due altre possibilità di pratica attuazione offerte dalla legge sulla navigazione interna: e cioè che gli Enti locali interessati, riuniti fra loro in società, facciano allo Stato l'antecipazione delle somme necessarie per l'eseguimento dei nuovi lavori; occorre anche la costituzione di una Società commerciale per l'assunzione della costruzione ed esercizio della nuova via, per un periodo di tempo dai 50 ai 70 anni, coll'aiuto delle sovvenzioni che possono esserle accordate dallo Stato e dagli Enti locali interessati.

Nell'un caso e nell'altro occorre che sia compilato prima di tutto un progetto tecnico, sopra il quale si possa fare sicuro assegnamento. E poichè, come sopra si disse, non si può essere sicuri dell'epoca, nella quale sarà pronto il progetto governativo, a rendere più sollecite le ulteriori pratiche da farsi per conseguire l'intento, può giovare che, anche da parte del Comitato friulano, si allestisca un dettagliato progetto.

Queste duplicità di elaborati non avrà per conseguenza un'inutile spreco di lavoro e di denaro, come a prima vista potrebbe apparire; poichè anche se i due progetti coincideranno nelle linee generali, possono essere sviluppati nei loro particolari con criterii

differenti; e dal confronto degli stessi risulterà con maggior evidenza quale sia la miglior via da seguire.

Siccome poi a voler dare esecuzione in una sol volta all'opera abbastanza grandiosa di cui si parla, si andrebbe incontro certamente a gravi difficoltà finanziarie; e d'altra parte le circostanze locali permettono che si possa procedere per gradi, senza compromettere per nulla il buon esito finale, così par certo che convenga approfittare di tali favorevoli circostanze.

Riteniamo cioè che per ora si possa limitarsi a fare lo studio di quel tratto di canale che dalla località Dogana, ove si arrestano adesso le barche che navigano lungo il Noncello, proceda fino alla città di Pordenone, senza trascurare ben inteso la possibilità di prolungare poi detto canale verso valle fino alla confluenza del Noncello nel Meduna.

La nuova opera, anche così limitata, può riuscire di notevole vantaggio per una vasta zona della nostra Provincia, dal momento che permetterà il congiungimento per via acqua di quell'importante centro industriale e commerciale che è Pordenone, con il porto marittimo di Venezia, e ciò, per ora, con barche della portata di 160 tonnellate; in attesa che, compiutasi anche la parte inferiore del canale, vi possano accedere anche natanti di maggior tonnellaggio.

Ed il vantaggio sarà tanto più notevole se alle banchine di approdo del nuovo porto del Noncello metterà capo un ramo di quella tramvia a trazione elettrica, di cui si parla da qualche giorno, la quale dovrebbe allacciare Pordenone con Cordenons, ed i molti stabilimenti industriali, che lungo quella linea si trovano.

Via navigabile e tramvia potranno così aiutarsi a vicenda e cooperare tutte e due a quel servizio di comunicazioni a buon mercato, che è la base principale della prosperità delle industrie.

Superata questa prima prova e riattivata la navigazione fluviale fino a Pordenone, si potrà procedere in seguito con maggior sicurezza di un esito felice all'esecuzione delle altre opere, che nel presente momento non sono indispensabili, ma che in seguito si ravviseranno necessarie per soddisfare ai bisogni sempre crescenti del traffico.

Concludiamo proponendo che il Comitato autorizzi la Commissione tecnica a provvedere alla compilazione di un progetto particolareggiato, riguardante l'apertura di un nuovo canale fra la località Dogana e la città di Pordenone.

Notizie dal Friuli

La candidatura in un collegio del Friuli offerta al generale Caneva?

Roma, 9 — Il «Giornale d'Italia» scrive: Persona che ha potuto in questi giorni avvicinare il gen. Caneva informa che egli ha accolto le insistenti offerte di una candidatura politica in un collegio del Friuli. Come è noto il gen. Caneva è friulano e l'unica sorella la signora Ester Caneva, vedova Cragnolini, vive appunto nel Friuli, ove il generale si reca tutti gli anni a passare le sue vacanze autunnali.

Cattedra Ambulante Provinciale d'Agricoltura

In questi giorni si tengono conferenze agrarie a Talmassons, Muina, Ludaria, Resiutta, Travesio, Aviano, Tomba di Buia, Gradisca di Spilimbergo.

Corsi speciali a «Tarcento, Zoppola, Cordenons, Udine (Capoluogo).

da Chiusaforte

Conferenza sulla Tripolitania

L'altra sera in un'aula della scuola lo studente universitario sig. Martina Mario di qui tenne una conferenza sulla Tripolitania e Cirenaica parlando delle condizioni geografiche, storiche, morali di quelle due terre che hanno per sempre ora avvinto il loro destino a quello d'Italia.

La forma piana, quasi scolastica, e pur linda e facile, l'impeto con cui i ricordi più grandi delle antiche nostre glorie furono rievocati dal giovane conferenziere, tennero incatenato l'uditorio per quasi due ore, dopo di che il pubblico presente ringraziò il simpatico giovane con un lungo meritatissimo applauso.

da Fagagna

Casi di tifo

Di questi giorni sono stati avvertiti dal nostro medico condotto tre casi di infezione tifoidea.

Furono prese subito tutte le precauzioni necessarie ad impedire la diffusione del male, ma la causa dello stesso purtroppo permarrà chissà fin quando.

Finchè non si sarà provveduto al nuovo acquedotto il pericolo non sarà mai perfettamente scongiurato.

da Gemona

La veglia ciclistica

I preparativi per la grande veglia ciclistica che seguirà sabato sera al nostro Teatro Sociale fervono ora più che mai.

Il successo del Veglione pare fin d'ora assicurato, dato il grande esito dei biglietti e la continua richiesta dei medesimi.

I regali della pesca, che si svolgerà contemporaneamente alla veglia, sono pure numerosi e fra essi ve n'ha di splendidi.

da S. Vito al Tagliamento

Il veglione dell'Operaia

8. — Sabato dunque avremo al nostro Sociale l'annunciato e tanto atteso veglione organizzato dalla locale Società Operaia.

Speriamo che anche il tempo si rimetta al bello favorendo l'intervento preavvisato ormai di numerose comitive di forestieri.

da Spilimbergo

Alla cooperativa

I soci di questa cooperativa sono invitati per mercoledì p. v. alle 14 nella sala dell'albergo Michelini per l'approvazione del rendiconto morale e finanziario 1911. Andata deserta la prima convocazione, la seconda si terrà nello stesso giorno e nella stessa sala alle ore 20.

Carnovale benefico

Sabato sera nella Sala Artini seguirà un veglione che ci si promette magnifico a beneficio della Scuola di disegno, organizzato dalla Società Operaia di qui.

A mezzanotte avrà luogo l'estrazione a sorte di tre ricchi regali.

Il Comitato nutre la più viva fiducia sull'esito della serata e noi glielo auguriamo di cuore.

Il tempo

Anche qui da giorni piove insistentemente ed il barometro tende ancora ad abbassarsi. Intanto tutti i fiumi dei dintorni sono in piena ed il Cosa minaccia di straripare.

da Sacile

Un ricovero per gli inabili

E' stata bandita recentemente l'asta per i lavori di costruzione del nuovo locale che dovrà servire a ricovero dei vecchi e degli inabili che ora affollano le sale dell'ospedale.

L'importo generale del lavoro è di 28 mila lire.

Nel mentre nutriamo fiducia che il lavoro abbia presto ad essere compiuto, mandiamo da queste colonne un sincero plauso agli iniziatori.

da Montereale Cellina

Festa operaia

Domenica scorsa la nostra Società operaia celebrò il quarto anniversario della inaugurazione del proprio vessillo.

Stante il tempo cattivo, non fu possibile effettuare la solita passeggiata a Grizzo ed a Molvisio e la festa si svolse in famiglia.

Notiamo che il bilancio della Società è florido assai e presenta lire 1517.80 di attivo delle quali un migliaio circa investite in piccoli prestiti ai soci.

Onore agli amministratori.

da Tolmezzo

Trasloco

9l — Con recente decreto l'avvocato Fortunato Messa, consigliere aggiunto presso questo Commissariato distrettuale è stato traslocato alla Sotto-Prefettura di Vasto, in Provincia di Chieti.

All'egregio funzionario vada un vivissimo saluto anche da parte nostra.

da S. Daniele

Un arresto

Ieri venne dai nostri carabinieri arrestato un individuo dal viso sospetto che si aggirava nella Chiesa delle Grazie con fare tutt'altro che rassicurante.

Perquisito, gli fu trovato addosso un coltello ed uno scalpello con finissima punta, arnesi dei quali non seppe giustificare l'onesto uso che.... ne voleva fare.

Ai militi che lo trassero in arresto rispose poi con insulti e minaccie.

L'arrestato è un contadino di Gemona certo Vincenzo Carnelutti fu Antonio di 47 anni.

da Paluzza

Il panificio cooperativo

Di questi giorni il Panificio cooperativo dell'Alto But ha compiuto il suo quarto anno di vita, sempre sorretto dalla piena fiducia dei soci.

Nello scorso 1911 lo spaccio del pane ha raggiunto le 46000 lire, cifra abbastanza considerevole, con un civanzo netto di L. 250. Queste due cifre bastano a dimostrare come il forno mai venne meno all'idea ed alto scopo per cui fu fondato mentre esercita contemporaneamente la funzione di calmiere per i fornai privati arrecando un beneficio massimo a queste popolazioni.

Tra giorni verrà nominato un Comitato di controllo del Panificio stesso e noi vogliamo confidare che questo riesca composto da persone tecnicamente competenti e volonterose di prestare assidua cura intelligente a questa filantropica istituzione.

da Cividale

Ottantenne che annega

9 — Questa mane veniva trovato galleggiante nella vasca d'acqua del cortile di casa Comini di Zuccola, il il cadavere della vecchia Comini Lucia fu Antonio.

Credesi che si tratti di una disgrazia. La povera donna di questi giorni era ammalata di dissenteria e si recava spesso, anche di notte vicino alla vasca.

Perduto l'equilibrio o forse non visto bene il pericolo causa l'oscurità cadde nell'acqua miseramente affogando.

Varie

9 — Da qualche giorno in Piazza Sassonia staziona un ricco serraglio che però non ha ancora potuto dare alcuna rappresentazione per il persistente maltempo di questi giorni. Questa mattina nel serraglio stesso è morto un leone del valore di circa quattro mila lire, recentemente acquistato in Egitto.

— Anche da noi il tempo continua ad essere orribile senza alcuna promessa di mettersi al bello.

Il mercato franco di domani andrà così nullo.

— Al Ristori domani sera avremo la prima grande veglia dell'annata.

Tra i nuovi ballabili vanno notati alcuni di pregevole fattura e gusto squisito dovuti al bravo nostro maestro Teza.

da Travesio

Convegno socialista intermandamentale

Domenica ventura seguirà a Travesio l'annunciato convegno socialista intermandamentale per trattare l'ordine del giorno seguente:

1. Uno sguardo all'opera passata — 2. Organizzazione socialista collegiale — 3. Sistemazione della propaganda orale e col mezzo della stampa nel Collegio — 4. I lavoratori friulani di fronte alla guerra attuale — 5. Varie.

da Lestizza

Adunanza Magistrale

Giovedì, 8 corr. nella vicina Mortegliano convennero tutti gli Insegnanti dei comuni di Castions di Strada, Lestizza e Mortegliano per istituire una sezione dell'Associazione Magistrale Friulana, sezione facente capo a Mortegliano «intendendo così, dice la circolare diramata per l'occasione dalla Presidenza dell'A. M. F. di maggiormente facilitare ai colleghi la compartecipazione alle opere feconde della collettività e dando modo a tutti di prendere parte attiva alle discussioni per il bene della scuola e la dignità della classe magistrale».

Purtroppo però il tempo ostacolò la riuscita dell'importante riunione che venne rimandata, data l'assenza dei membri del C. D. dell'A. M. F. i quali dovevano appunto trovarsi a Mortegliano per lo scopo.

La numerosa e in massima parte *gentil* schiera di insegnanti, cogliendo l'occasione di trovarsi riunita, ricordando il cav. Venturini, vero padre pei maestri, volle spedirgli un telegramma d'omaggio così concepito:

Cav. Venturini ispettore — Udine

Insegnanti Mortegliano, Lestizza, Castions, col Direttore convenuti adunanza Mortegliano, ricordando padre affettuoso famiglia magistrale, lustro, decoro didattiche discipline salutano V. S. augurando meritato riposo diuturne fatiche Risorgimento intellettuale e maggior grandezza Italia.

Gardin.

Dopo un vermouth di fratellanza offerto dal Direttore generale delle scuole dei tre nominati comuni prof. Oreste Gardin, gli insegnanti si separarono con un cordiale «arrivederci».

da Tricesimo

Consiglio Comunale

Per venerdì 16 corr. è convocato in seduta straordinaria il nostro Consiglio Comunale per la discussione del seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del progetto per la costruzione dell'acquedotto del Cornappo, costituzione del Consorzio fra i comuni di Tricesimo, Cassacco, Segnacco. Contrattazione di un Mutuo passivo per far fronte alla relativa spesa (prima lettura).

2. Ratifica delle deliberazioni della Giunta Municipale;

a) 29 novembre 1911 per permuta di terreno lungo la strada di accesso al mercato bovino col sig. Angeli Vincenzo.

b) 31 dicembre 1911 portante modifiche bilancio dell'esercizio 1911 pel pagamento delle spese del progetto dell'acquedotto Consorziale del Cornappo;

c) 29 novembre 1911 sullo sdoppiamento dell'orario nelle classi quarta e quinta del capoluogo.

3. Comunicazione dell'ordinanza 2 dicembre 1911 della Giunta Provinciale Amministrativa che rinvia la deliberazione consigliare 30 ottobre 1911 sulla cessione di suolo stradale abbandonato al signor Barbassetti cav. Luigi di Fraelacco.

4. Istanza del signor cav. ingegnere Roberto Ottavi per cessione di terreno in Fraelacco.

5. Approvazione della convenzione da stipularsi con l'amministrazione della ferrovie dello Stato per l'accettazione in uso del piazzale esterno della fermata di San Pelagio (prima lettura).

6. Istanza del sig. Orgnani nob. Antonio che domanda gli sia riconosciuto il diritto di proprietà delle sorgenti dell'acquedotto in Laipacco.

7. Domanda della Società Operaia Agricola per un sussidio alla scuola di disegno (seconda lettura).

8. Nomina della commissione per la tassa famiglia a termini dell'art. 117 del regolamento comunale e Provinciale.

9. Revisione ed approvazione del regolamento organico per gli impiegati e salariati comunali a termini dell'art. 259 del regolamento comunale e provinciale approvato con R. Decreto 12 febbraio 1911 n. 297 (prima lettura).

Contro l'alcoolismo

E' stato distribuito ai deputati, il disegno di legge sui provvedimenti contro l'alcoolismo, disegno di legge, che il Senato ha già approvato, e che, secondo l'onorevole Giolitti, segna un primo ma deciso passo nella via della repressione dell'alcolismo.

A dimostrare la notevolissima importanza, che anche in Italia ha assunta questa forma di avvelenamento sociale, alcune cifre che sono pubblicate nella relazione che precede il disegno di legge, e che dimostrano come lo sviluppo dell'alcoolismo in alcune regioni specialmente, (Veneto, Lombardia, Lazio) sia tale da turbare l'ordine pubblico e la pace delle famiglie.

Ma volendo completare l'argomento, ricordiamo ancora un altro dato statistico che ci viene dalle cifre che rappresentano la quantità delle bevande alcooliche consumate annualmente in Italia. Mentre nell'esercizio 1888-89 vennero prodotti dalle varie fabbriche nazionali, ettolitri 85 mila 284,30 di spirito, ne vennero invece prodotti negli ultimi 3 anni 800,537,18 dei quali circa 625,000 ettolitri rimasero in Italia a disposizione del consumo pubblico. Conseguentemente è cresciuto il numero degli spacci di bevande alcooliche, saliti da uno sopra 175 abitanti nel 1904 a uno ogni 151 nel 1909; ed è da notarsi che in questi numeri di 175 e 151 abitanti sono compresi anche i fanciulli al di sotto di 7 anni, i quali non sono certo consumatori di alcool.

* * *

Nissun dubbio dunque che l'alcoolismo rappresenti anche in Italia un pericolo grave; e che si renda necessario, da parte delle Autorità legislative l'adozione di mezzi sia diretti, sia atti a rendere veramente efficace la lotta antialcoolica.

Ecco i capisaldi del progetto di legge che viene discusso dal Parlamento.

1. Per vendere nei pubblici esercizi delle bevande alcooliche, occorra, oltre alla solita licenza, una speciale autorizzazione del Prefetto, che non potrà essere concessa alle cantine delle caserme, agli spacci ambulanti nei campi militari di manovre, agli spacci di cibi e bevande degli stabilimenti di ricovero, di lavoro e di pena dipendenti dalle pubbliche amministrazioni ed infine agli esercizi previsti dall'art. 50 della legge di pubblica sicurezza.

2. Come bevande alcooliche, a sensi della disposizione precedente sono considerate quelle che hanno un contenuto in alcool superiore al 21 per cento del volume.

3. Una commissione provinciale, della quale faranno parte anche il medico provinciale, il direttore del manicomio provinciale o, in mancanza, un medico alienista nominato dal Prefetto, ed un membro nominato dal Consiglio Provinciale di Sanità, ha facoltà di determinare le norme generali di chiusura e di apertura di tutti gli esercizi pubblici: e dovrà essere interpellata dal Prefetto circa le domande di autorizzazione alla vendita di bevande alcooliche.

4. Nessuna licenza per apertura di nuovi esercizi di vendita al minuto, o di consumo di vino, birra o di altre bevande alcooliche potrà essere concessa in quei comuni o centri abitati, dove il detto numero sia già tale da superare il rapporto di 1 per 500 abitanti.

5. Sono vietati la fabbricazione, la importazione nel Regno, la vendita in qualsiasi quantità ed il deposito per la vendita del liquore, denominato in commercio «assenzio».

6. E' privato dei diritti elettorali chi sia condannato per due volte per ubbriachezza molesta e repugnante od anche una sola volta per delitto commesso in istato di ubbriachezza.

7. A cura del Ministero dell'Interno sarà provveduto alla costituzione e al funzionamento di appositi istituti per il ricovero e per la cura degli alcoolizzati abituali pericolosi, che non si trovino però nelle condizioni previste dall'art. 1 della legge 14 gennaio 1904 n. 26, i quali dovranno essere considerati e trattati come alienati.

* * *

Noi riteniamo che il disegno di legge che è dovuto all'on. Luzzatti, rappresenti un passo coraggioso nella lotta contro l'alcoolismo, lotta che fu soverchiamente ritardata da un malinteso spirito di protezionismo dell'industria vinicola.

Ma crediamo che le *disposizioni* che esso contiene, non possono essere sufficenti a combattere la tendenza a questo avvelenamento volontario, che attraverso un fugace senso di benessere spegne l'intelletto, accende gli istinti criminali, semina strage e lutto nelle famiglie, popola i manicomi civili e criminali, fomenta l'ozio, sinonimo di delitto, specie nei poveri, distrugge insomma le migliori energie umane, donde la naturale diminuzione del lavoro produttivo, fecondo di bene sociale, e dal quale germoglia la civiltà di un popolo» (Ferriani)

E poichè nella relazione che precede il disegno di legge, si accenna, come a uno dei mezzi diretti di lotta più efficace, al sistema che prescrive che siano tenuti chiusi gli esercizi pubblici di rivendita di bevande alcooliche, nei giorni in cui più facilmente il popolo possa esservi attratto (domeniche e in genere, giorni festivi) e siano limitati gli orari di apertura nei giorni di vendita, noi ci domandiamo perchè a tale sistema non abbia fatto ricorso il legislatore.

Speriamo che la discussione parlamentare che sarà senza dubbio ampia e documentata, possa correggere le deficenze del progetto di legge, e che iniziative private, quali pubblicazioni periodiche e pubbliche conferenze e insegnamenti speciali che già in altri paesi hanno dato in questo campo ottimi risultati, possano integrare l'opera dei pubblici poteri, rafforzandola, e cooperando all'azione dell'autorità preposta alla lotta antialcoolica, sopratutto coll'istruire e coll'educare coloro che verso l'alcoolismo più facilmente si lasciano trascinare.

Il telefono del «Paese» porta il n. 2-11.

Cronaca Cittadina

Per chi maneggia sostanze esplosive

Un'ordinanza del Sindaco

L'on. Sindaco in relazione alla Legge di P. S. ed alle norme tecniche suggerite dalla Commissione Reale per la regolamentazione dei depositi opifici e trasporti delle sostanze che presentano pericoli di scoppio o di incendio, allo scopo di prevenire gli infortuni che possono derivare dal maneggio di tali sostanze, ha emanata la seguente ordinanza:

Nei locali di rivendita, nei magazzini di deposito, nelle rimesse per automobili, negli opifici, ecc., ove occorra mettere in distribuzione liquidi infiammabili (benzina, petrolio, alcool, etere, acqua ragia, solfuro di carbonio, ecc.) i recipienti a ciò destinati dovranno corrispondere alle seguenti condizioni:

a) essere costruiti con robusto lamierino zincato e stagnato, a seconda della natura del liquido, con congiunzioni a saldatura resistente ed elevata temperatura, e, ove, occorra, rafforzato con cerchiature;

b) essere muniti di valvola fusibile che impedisca l'elevarsi della pressione all'interno, in caso d'incendio;

c) avere le aperture munite di dispositivo a reticella, od altro equivalente, che impedisca la retroversione della fiamma.

La presente ordinanza andrà in vigore a partire dal 15 Marzo p. v.

I contravventori verranno denunciati a termine di legge.

Per la riduzione del prezzo del gas

Nella sua seduta del ventisei gennaio n. 3, l'on. Giunta Comunale deliberava di presentare al Consiglio Comunale la proposta del Consiglio Amministrativo dell'officina Comunale del gas di ridurre di 1 centesimo al metro cubo il prezzo del gas adibito agli usi per i quali è colpito dalla nuova tassa comunale.

Ecco ora le ragioni di tale provvedimento, nel quale il consiglio dovrà decidere nella seduta del 23 venturo, quali sono esposte nella relazione della Commissione Amministrativa dell'officina Comunale, all'on. Giunta.

Nella seduta del giorno 16 p. p. l'on. Commissione Amministrativa dell'Officina del Gas ha preso cognizione della nuova tassa da applicarsi a partire dall'1 gennaio sul gas-luce nella misura di un centesimo per ogni metro cubo.

La Commissione stessa, considerato che l'Officina dopo aver attraversato un periodo di troppo lento sviluppo, comincia appena adesso ad aumentare la sua produzione, sia per il cresciuto numero degli utenti, sia per il apprezzamento che va diffondendosi nel pubblico dell'uso del gas e che una tassa per quanto minima da far pesare sui consumatori pregiudicherebbe il normale sviluppo dell'Officina stessa, ha deliberato di proporre a codesta On. Amministrazione di ribassare di un centesimo il prezzo del metro cubo del gas per quelle categorie soggette a tassa.

L'aggravio che dal diminuito prezzo ne verrebbe al bilancio dell'Officina sarebbe di circa 5000 lire, aggravio che sarebbe largamente compensato da un sicuro aumento di utenti, almeno per quello che riguarda l'illuminazione, poichè l'officina con questo provvedimento verrebbe a favorire i consumatori in confronto delle misure che potrà adottare l'industria privata per rivalersi della tassa imposta dall'Amministrazione Comunale.

A maggior chiarimento della proposta, si riportano per il confronto la tabella dei prezzi attuali delle diverse categorie di uso del gas-luce e quella che dalla modifica in parola *ne risulterebbe*.

Tariffa per la vendita del gas

Gas per l'illuminazione pubblica: attuale 18, proposta 18.

Gas per uso di illuminazione (consumo minimo Mc. 120 annui): attuale 24, proposta 23.

Gas per uso di illuminazione e riscaldamento (per consumo *minimo* mensile di Mc. 20): attuale 20, proposta 19.

Gas per uso di riscaldamento (consumo minimo Mc. 120 annui): attuale 18, proposta 17.

Gas per uso industriale (consumo minimo Mc. 12o annui): attuale 18, proposta 18.

Gas per uso industriale (per consumi annui superiori ai 10000 metri cubi): attuale 16, proposta 16

(Tassa gas-luce di centesimi 3 al metro cubo in più per tutti gli usi eccettuato quello industriale e per l'illuminazione pubblica. Per gli Istituti di Beneficenza abbuono 10 per cento sui prezzi di tariffa).

Concittadino che si fa onore

Con piacere apprendiamo che il giovane concittadino Leone Pizzini, al quale è stata di recente assegnata la borsa Marangoni per lo studio della scultura, ha vinto il primo premio dell'Accademia Romana per lo studio libero del nudo. Congratulazioni.

Questioni magistrali

Abilitazioni a insegnamenti vari

Su conformità della legge 7 luglio 1907, il Ministero della P. I. dispone che gli esami di abilitazione all'insegnamento delle lingue straniere nelle scuole medie di primo o di secondo grado e negli istituti pubblici di educazione femminile abbiano luogo, per l'anno 1912, nelle Università e negli Istituti d'istruzione superiore, nei giorni 11 aprile, prima prova scritta, 12 seconda prova scritta; 13 terza e quarta prova scritta.

I giorni per le prove orali e per le lezioni saranno stabiliti dalle Commissioni esaminatrici.

I presidi degli Istituti tecnici di Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Torino, Trapani e Venezia, sono invitati a dare esecuzione all'ordinanza ministeriale, con cui sono indetti esami di abilitazione nelle sedi suddette per l'insegnamento della computisteria. Le prove scritte avranno luogo nei giorni 11, 12, 13 aprile p. v; le prove orali e quelle per la lezione pratica nei giorni che verranno fissati dalla Commissione.

Sono sedi di esame per l'abilitazione all'insegnamento della calligrafia nelle scuole tecniche e normali per l'anno 1912 i Provveditorati agli studi di Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Chieti, Cosenza, Ferrara, Firenze, Genova, Girgenti, Livorno, Milano, Napoli Palermo, Perugia, Roma, Siena, Torino, Venezia.

Le prove scritte si faranno nei giorni 11, 12, 13 e 14 aprile p. v:

Il giorno in cui cominceranno le prove orali sarà fissato dalla Commissione esaminatrice.

COMITATO FRIULANO DI SOCCORSO

per i militari feriti e famiglie dei caduti in Tripolitania.

LV. Elenco — Somma precedente L. 47.438.17. — Somma Luigi residente a Kaffenberg 10, Compagnia marionettistica Città di Udine utile netto della recita data al Ricreatorio di Via Ronchi, sabato 27 gennaio p. p. 80, Tino Donati per vendita cartoline al Latisana 11.40, Società Operaia di S. Giorgio di Nogaro 30, Scheda n. 1195, versate dal sig. Giovanni di Leonardo Villacco: Giovanni di Leonardo corone 10, Antonio Zuzzi 10, Fratelli Zuzzi 10, Antonio Battolo 5, Giovanni Siega 1' Crognolino Valenino 2, Placereani Luigi 2, Gio. Batta Moroniutti 2, - corone 42 pari a lire 44.16. Raccolto dal sig. Guglielmo Merluzzi fra gli italiani residenti a Kaffenberg: Merluzzi Guglielmo (seconda offerta) corone 10, Giovanni Simonetti 2, Natale Urban 1, Nicolò Urban Guido Merluzzi 1, Giovanni Urban Pizzin e figli 3, Giovanni Gortani 1, Venanzio Simonetti 1, Dante Di Tina 1, Giovanni Urban 1, Pietro Urban 1, - corone 23 pari a lire 24.03, Società Operaia di Peonis (Trasaghis) 20, Mamolo Manlio Presidente della stessa 5, Raccolte dalla Società Operaia di Peonis fra i frazionisti del luogo 59.15, Treu Daniele, Moggio Udinese 2, Versate dalla Patria del Friuli Raccolte nella frazione di Salino (Paularo) dal sig. 170.10, Giacomo Soravitto del Franceschi, Giacomo e Gio. Batta Flospergher di Valeio di Paularo 100, N. N. residuo di una colletta 3.70, Luigi Grassi di Arta 21, Elena ved. Cosattini 2; Maggiore cav. Pratone 5, Società Operaia di Raccolana e Chiusaforte 50, Raccolte a Tsor 307.10, Alcuni italiani residenti a Leoben 5, nob. Luciano e Cecilia dal Torso 10, Carlo del Re 2, Ernetta Androli Lerigo 5. — Totale L. 48,405,10.

La Dante Alighieri ed il Comitato Friulano di Soccorso per i militari e le famiglie dei caduti in Tripolitania, rendono pubblicamente vive grazie all'Onor. Municipio di Udine, il quale sostenne la spesa di lire 120.65 d'affissione e rèclame per lo spettacolo di Varietà del 7 dicembre 1911 e per la conferenza dell'onor. Fradeletto tenuta il 15 gennaio p. p.

Ignoti malandrini penetrano nelle scuole di S. Gottardo

Questa notte ignoti malandrini penetrarono nel locale di S. Gottardo con la speranza di trovarvi alcunchè che valesse la pena d'esser portato via.

Ma delusi in questa loro speranza, sfogarono il loro *maligno animo* bruciando i registri di alcune classi e danneggiando qualche mobile.

I ladri poterono penetrare comodamente nell'edificio, che è piuttosto lontano dell'abitato, e quasi isolato nella campagna, anche perchè il bidello, non dormendo nell'edificio stesso non può esercitare una vigilanza molto efficace.

Il danno materiale è insignificante.

Alla Società barbieri

Lunedì 12 febbraio alle 10.30 avrà luogo un' assemblea della locale Società barbieri e parrucchieri, nei locali della Società Corale Mazzucato.

Ricreatorio Carlo Facci

Ecco l'orario-programma fissato per domani 11 corr.: Cinematografo: trattenimento con precedente spiegazione del programma; Giuochi in palestra.

Offerte per onoranze funebri

Alla Società Pro Infanzia in morte di Tosoni Rubini Giulia: Asquini co. Letizia lire 5, Luzzatto Adele 5, Giacomelli Maria 5; di Agricola co. Feliciano: Luzzatto Adele 5; di Giuseppe Marzuttini: Masciadri Stefano 5; Collavini Baldissera Maria: fam. Abbadici 5.

Alla Colonia Alpina in morte di Marzuttini d.r Giuseppe: Morelli Lorenzo lire 2, Pecile Biagio 10.

Cronaca Giudiziaria

PRETURA II MANDAMENTO

Pretore avv. Borsella P. M. avv. Michelotti

Diffama la cugina

Certa Lodolo Saccavino Regina di Laipacco si prese il divertimento d'andar raccontando in giro che sua cugina Regina Saccavino, subiva le conseguenze d'un troppo intimo amoreggiamento. La Lodolo, non volle restare sotto il peso dell'accusa, forte della sua buona condotta, si querelò.

Ed il Protero, ad onta che la Regina, fosse ostinata a negare l'accusa che le faceva, in base a quanto dissero parecchi testi all'udienza, condannò la sparlatrice a 2 mesi e 15 giorni di reclusione e 125 L. di multa applicando in suo beneficio la legge Ronchetti.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

Due oltraggiatori

Basso Giovanni d'anni 38 e Gigante Giovanni d'anni 31 erano accusati di oltraggio commesso a Rivarotta il 14 maggio 1911. Il Tribunale di Udine condannò il Basso a 25 giorni di reclusione e 83 lire di multa ed il Gigante a 33 giorni e L. 100 col perdono.

La Corte conferma. Dif. avv. Feder.

Se non t'ha pria messo al dito..

La sartina diciottenne Moretti Annunziata deve essere oggi amaramente pentita d'avor dato alle proteste amorose di certo Cecovio, che oltre alle disillusioni patite ed l'onore affiscato, dovette anche subire la pena piuttosto seccatura d'un processo in Pretura. È la condanna che il Giudice inflisse a colei che essa ritiene causa prima delle sue sciagure, deve aver di ben poco lecito il suo animo amareggiato.

Dunque la Moretti dopo aver amoreggiato qualche tempo con Cecovic, al quale anche aveva concesso quel che Mefistofole nella celebre famosa consiglia a Caterina di non concedere all'amico favorito, se non le ha messo al dito l'anello nunziale, si vide un bel giorno piantata in asso come una fosse.

Pregò, scongiurò, tentò di persuadere l'amante, ma ogni cosa fu vana. Il giovinotto continuava a schermirsi allegando a sua scusa che la madre Siega Maria non voleva dargli il permesso al matrimonio. Si recò allora dalla Siega a domandarle spiegazioni, ne nacque una scena e la Moretti a voce delle spiegazioni si ebbe botte e male parole.

Da ciò querela e controquerela, terminate poi con la condanna della Siega a 41 lire di multa e con l'assoluzione della ragazza.

CARNEVALE

TEATRO MINERVA

LA FESTA DELLE BAMBOLE

Anche ieri sera un pubblico numeroso soffermava dinanzi alle vetrine del negozio Bassani per ammirare i campioni di 400 regali che verranno estratti a sorte fra i bambini e le bambine che interverranno, giovedì grasso alla Festa delle Bambole.

Lunedì nel negozio filiale della ditta Brenzon, in via Mercerie, verranno esposti i 12 labari artistici destinati alle migliori maschere, coppie e gruppi. I palchi sono quasi tutti accaparrati dalle migliori famiglie della città e continuano le prenotazioni per le poltrone in platea e in palcoscenico.

Da quanto ci consta — senza trarre i segreti professionali delle sarte delle modiste — le buone mamme curano le *toilettes* dei bambini più che le proprie sicchè il ballo promette di riuscire una vera gara d'arte e di fantasia.

Vedremo chi saranno i fortunati vincitori.

LA FINE SI AVVICINA

— La fine si avvicina! Di che? — Il carnevale, perbacco! — È così? !... È tanto logico! bisogna approfittare e divertirsi. È semplicissimo, basta acquistare un biglietto della Veglia Sport, e si è sicuri di passare la serata di mercoledì 14 febbraio, indiscutibilmente bene. Grandi cose si preparano per detta veglia; il comitato si fa in quattro per far riuscire il Ballo degno dei patroni sotto cui auspicio si dà, e sicuro dell'intervento di buona parte dei componenti il Comitato d'onore, sta dando la intonazione voluta dalla Veglia; quella di rifiorire dei mercoledì tradizionali, di cui città e provincia si davano convegno, a far rifulgere i veglioni in una fantasmagoria di luce, di colori, di moltitudine e di gaiezza.

Questa la sorte della Grande Veglia Sport, che riescirà certamente piena di attrattiva e di animazione.

Ultime notizie

LA RIAPERTURA DELLA CAMERA

Roma 9 — Il «Corriere d'Italia» dedica un lungo articolo all'esame della *situazione parlamentare, concludendo* che non vi sarà alla riapertura nè battaglia nè crisi, e dichiara assolutamente tendenziose le voci di crisi parziale provocate dai dubbi attribuiti all'on. Nitti intorno alla *ripresa della discussione* sul monopolio.

E del resto — scrive il *Corriere* — non si comprende come si attribuisca tanta suscettibilità oggi al ministro di *ministro di Agricoltura*, quando nel luglio scorso ognuno ricorda che esso si trovò di fronte all'emendamento Bertolini, concorde coll'on. Giolitti, emendamento che pure affermando il principio del monopolio, riduceva il progetto Nitti a ben minime proporzioni.

Le relazioni tra Francia e Italia

Importante convegno a Parigi

Roma, 9. — Nessuno oserebbe affermare che l'opinione pubblica in Italia e in Francia non sia rimasta turbata dallo scambio di note diplomatiche provocate dagli incidenti di Cagliari e dalle polemiche della stampa che hanno fatto loro eco.

I giornali parigini, fatte poche eccezioni, non rilevano questa specie di malessere che sembra si sia determinata fra i due popoli, ma invece la stampa di provincia lo mette in continua evidenza.

Il corrispondente parigino della «Tribuna» in proposito telegrafa:

«Circa una settimana fa un'associazione francese composta in gran parte da letterati e da pubblicisti ideò di raccogliere il pubblico a comizio per suggellare l'amicizia franco-italiana. Tutto sembrava già deciso e si annunciavano di già i nomi dei principali promotori della riunione e degli aderenti, fra i quali Maurizio Barres, Anatole France e perfino Gabriele D'Annunzio. Quando una serie di considerazioni *fatte dagli stessi organizzatori* fece soprassedere a tale idea. Si comprese che il comizio sarebbe stato giudicato, specialmente all'estero, come una manifestazione accademica; *si pensò inoltre che vi sarebbero potuti intervenire elementi turbolenti* e si comprese infine che gli effetti sarebbero rimasti assai circoscritti.

Di fronte all'Italia poi la manifestazione avrebbe avuto un carattere piuttosto meschino.

L'idea di quella platonica dimostrazione è stata ora definitivamente abbandonata, ma consta che i suoi promotori stiano concertando in sua vece un altro convegno più importante per personalità politiche che vi parteciperanno, più pratico e forse più efficace.

Se il progetto potrà avere attuazione, l'opinione pubblica dei due paesi ne riporterà un'impressione assai più profonda che se fosse stata organizzata una delle solite passeggiere manifestazioni franco-italiane.

Tre giorni di bombardamento

La caserma ed il lazzaretto di Kunfidah distrutti

Parigi 9 — L'agenzia Havas ha da Costantinopoli che secondo notizie ricevute al ministero della guerra gli italiani hanno bombardato durante tre giorni Kunfidah sul Mar Rosso. La caserma, il Konak, il lazzaretto ed una parte della città furono distrutti. Non vi furono perdite di uomini.

Niazi bey arrestato in Egitto

mentre tentava di passare in Cirenaica

Porto Said 9 — Il maggiore turco Niazi bey è stato arrestato a El Ariach mentre tentava di recarsi, travestito da arabo, attraverso la Siria e l'Egitto in *Cirenaica*, e fu rimandato a Costantinopoli.

La mediazione è per ora impossibile

Londra 8 — Rispondendo a un memoriale firmato da oltre centomila persone che invitava il Governo inglese a prendere l'iniziativa per indurre l'Italia e la Turchia a ricorrere ad un arbitrato mettendo fine alla guerra, il primo ministro Asquith ha diretto la seguente lettera alla Società londinese per la pace:

«È vivo desiderio del governo britannico di vedere finita la guerra al più presto possibile. Però il governo non ritiene che ad affrettare la fine della guerra possa riuscire utile la proposta di un arbitrato.

«Il governo britannico e quelli delle altre potenze saranno sempre lieti di aiutare i belligeranti ad affrettare un accordo amichevole, sempre che siano invitati a far ciò. Finora non è sorta alcuna occasione per un simile amichevole intervento, ed è perciò che il Governo britannico può solo mantenere il suo atteggiamento di stretta neutralità, già enunziato dal ministro degli esteri, sir Edoardo Gray, in varie occasioni».

Fin dove giunge la censura turca

Roma 9 — Il «Corriere d'Italia» ha da Costantinopoli: Eccovi un grazioso fatterello che vi dimostra fino a qual punto di ridicolo può giungere la politica anti-italiana delle autorità ottomane.

Si rappresentava giorni or sono dalla compagnia parigina di Souzanne Despres che fa una *tournée* nell'impero ottomano, il *Liszt* di Wolf Ro ux. Finito il terzo atto il pubblico cominciò ad impazientirsi ed a protestare perchè il quarto si faceva lungamente desiderare. Nessuno sapeva spiegarsi la ragione di questo interminabile intervallo e l'impresario del teatro interrogato sulle cause del ritardo insisteva nel non voler parlare. Qualcuno ebbe la felice idea di andarsi ad informare presso l'autorità prefettizia e ritornò dicendo che l'azione del quarto atto del *Liszt* svolgendosi a Firenze, era stata soppressa per ordine superiore a causa dello stato di guerra coll'Italia.

Un volo del tenente Gavotti

Tripoli, 8. — Stamane il tenente Gavotti, volando col suo aeroplano, notò uno spostamento dei turco-arabi verso Ben Aden e Ben Gascir, senza aumento notevole di forze.

A Gargaresch si sono fatte oggi coi cammelli corridori del Sahel, arrivati ieri dall'Eritrea, prove bene riuscite.

La duchessa d'Aosta lievemente ammalata

Sbarca a Napoli

NAPOLI 9. — La Duchessa d'Aosta al ritorno del «Menfi» da Tripoli, fu assalita da leggieri brividi di febbre, da piccoli colpi di tosse, e da alterazione febbrile che le imposero un salutare riposo.

Certamente la mitezza dell'aria balsamica di Capodimonte la ridonerà le forze un po' estenuate dalla pietosa opera che da 4 mesi ella ha compiuto a bordo del «Menfi».

L'augusta donna ha espresso il desiderio vivissimo di riprendere il suo posto a bordo.

UN MURO CHE SEPPELLISCE 3 PERSONE

CAGLIARI 9. — A Belvì, in seguito alle piogge torrenziali vari corsi d'acqua, gonfiatisi, hanno straripato ed hanno fatto precipitare un blocco di muro che è crollato su di una casa uccidendo tre persone.

L'ORRIBILE MORTE DI DUE AVIATORI

SEBASTOPOLI 9. — Gli aviatori della scuola aeronautica di Yanitrch Leon mentre volavano su un biplano, caddero. La benzina dell'apparecchio esplose e i due aviatori, già gravemente feriti, rimasero abbruciati.

Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *succ. Tip. Bardusco.*

Fiducia ben riposta a Udine

Il successo delle Pillole Foster per i Reni, riportato ogni settimana su queste colonne, suscita un vivo interesse fra i nostri lettori perchè riconoscono nella dichiarazione un vicino o un amico, alla cui parola possono credere. La signora Elisa Cantarutti, Via Poscolle, 11 Udine, ci comunica:

«Sette od otto anni or sono ebbi una grande ricaduta d'influenza ma sono riuscita a ristabilirmi, però ho incominciato a soffrire ai fianchi e al dorso di dolori sordi pungenti e continui. Mi curai con dei specifici, e ottenni qualche sollievo. Una volta credevo di essere guarita, ma poco dopo il dolore riapparve e si fece più forte. Incominciai ad avere il sonno agitato e durante la notte ero nervosa. Poi mi avvidi che le urine erano dense torbide, talvolta fetide. Non sapevo a che cosa attribuire tutto questo male ed allora mi feci visitare e mi sottoposi a delle cure speciali, ma non ebbi mai nessun risultato; anzi il male continuava a far progressi.

«Credevo proprio che si trattasse di una malattia cronica ribelle a tutte le cure, e nel vedermi avvilita e scoraggiata, delle persone di mia conoscenza mi suggerirono di fare uso delle Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia Centrale, Via Mercato Vecchio, Udine) ma i loro consigli non facevano che accrescere la mia incredulità circa l'efficacia del vostro rimedio. Il male però non mi dava tregua ed allora ebbi la tentazione di provare le vostre Pillole.

Mi accorsi subito che lo avevo mal giudicate, e che avevo fatto malissimo a non prenderle prima. I dolori subito diminuirono d'intensità ed alla notte potei riposare. Una prova poi che questo vostro rimedio era straordinariamente efficace lo riconobbi nelle urine che diventarono limpide e non mi cagionarono più nessun disturbo. Finalmente avevo trovato il rimedio contro la mia malattia, ed è per questo che ora vi dichiaro qui la mia soddisfazione e sincera gratitudine, autorizzandovi a pubblicare la presente (Firmato) Elisa Cantarutti.

Le Pillole Foster per i Reni (marca originale) si vendono anche da tutti i farmacisti a L. 3.50 la scatola, o 6 scatole per L. 19, o franco per posta, indirizzando le richieste, col relativo *importo*, alla Ditta C. Giongo, Specialità Foster, 19, Via Cappuccio, Milano. Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatola, portante la firma: James Foster e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler** Via Prefettura, N. 6. e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero

QUALSIASI MALATTIA DELL'APPARECCHIO RESPIRATORIO

Catarri acuti e cronici - Bronchite - Tossi in genere

viene prodigiosamente guarita con le

Balsamiche Bolognesi

Premiate all'Esposizione Internazionale - Torino 1911

DEPOSITARI PER L'ITALIA

A. Manzoni e C.o - Milano
Botner, Farmacia - Venezia
De Stefani e F.io - Verona
L. Cornelio - Padova
Farmaceut. Friulana - Udine

Ogni scatola di 60 pillole Lire 2,25
Scatola di 30 pillole Lire 1.25

SI SPEDISCE ANCHE UNA SOLA SCATOLA MANDANDO L'IMPORTO con SEMPLICE CARTOLINA VAGLIA

Ludwig Hinterschweiger, Adolf Bleichert & Co.
G. b. m. H., Lichtenegg, N. 11 bei Wels, O-Oe.

Fabbrica Speciale di

MACCHINE PER FORNACI

Pezzi di costruzione per impianti a corda metallica e per trasportatori. — Impianti di trasmissioni secondo i più moderni sistemi di costruzione.

Proprio gabinetto d'analisi per l'esame dell'argilla, impiantato modernissimamente.

AGENZIE con Stabilimenti propri a **CHIASSO** per la Svizzera; a **NICE** per la Francia e Colonie; a **S. LUDWIG** per la Germania; a **TRIESTE** per l'Austria-Ungheria

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.

Guardarsi dalle Contraffazioni — Esigere la Bottiglia d'Origine

AGENZIE in ITALIA: **ROMA** Via Lata al Corso, N. 6; **GENOVA** Via ss. Giac. e Filippo, 17; **TORINO** Via Orfane Num. 7 (Palazzo Barolo)

Altre SPECIALITÀ della Ditta: VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR | CREME e LIQUORI | GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO" | SCIROPPI e CONSERVE | VINO VERMOUTH

Concessionari Esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA: nell'AMERICA del SUD C. F. HOFER e C. - GENOVA | nella SVIZZERA e GERMANIA G. FOSSATI - CHIASSO e S. LUDWIG | nell'AMERICA del NORD L. GANDOLFI e C. - NEWYORK

II. SETTIMANA DI RÉCLAME

SECONDA SETTIMANA

Per assecondare le innumerevoli richieste da posdomani LUNEDÌ 12 corr. osservate attentamente i prezzi dei nostri Articoli **"RÉCLAME"** e vi persuaderete che la nostra **settimana**, è un'occasione **unica** più che **rara**.

ANELLI, buccole, diamanti oro fino, per battesimo	Lire 13,75
FERMAGLI novità oro fino diamanti, per cresima	» 14,50
BRACCIALETTI oro fino, eleganti per cresima	» 19,—
OROLOGIO con fermaglio, smalti fini	» 15,50
SPILLE per uomo (adatte per regalo) oro fino	» 13,—
BIJOUX, tondi, esagonali, (Moda 1911) oro fino	» 24,50
PAIO BOTTONI (i più pratici) di Gran consumo, oro fino	» 23,00
ANLELI a blasone, oro fino, giallo. massicci	» 25,50
CIONDOLO corno con 13, oro fino, verde	» 9,75
CATENA: CROCE 11 diamanti, tutto oro fino	» 31,50
CHATELAINS con talismano (novité)	» 9,50
BRACCIALE con orologio (pratico) smalti fini	» 11,—
Borsellino argento	» 9,75
Borsa argento	» 29,50

L'occasione fa l'uomo ladro! E voi ruberete a voi stessi non approfittando dell'occasione che vi offriamo.

Magazzini "Brondino"

VENEZIA - Calle Fuseri, N. 4459 - VENEZIA

Giojelleria - Orologeria - Argenti

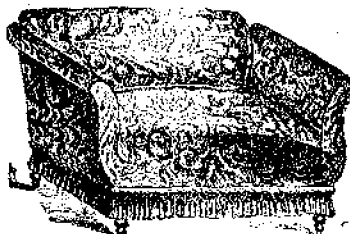
(Un solo acquisto potrà convincere i nuovi Clienti)

ANTICA FABBRICA DI MOBILI IN FERRO

con vasti Magazzeni INTERNI di Vendita

18 - Corso Buenos Aires - 18

GIUSEPPE PEDERSOLI - Milano

Per sole L. 30

OTTOMANA di legno alla turca (vedi disegno) di **m. 2** per 0,80, solidissima (**riducibile a letto**) con elastico a **30** molle d'acciaio, materasso pieghevole, coperta di stoffa damascata e frangia a sole L. **30**.

Volendo nel materasso la **lana ramiè** soffice e gareggiante colla lana di montone L. **4** in più. Merce nuovissima, ben imballata, e franco vagone, Milano.

Grande assortimento di LETTI solidissimi con tela metallica da Lire 21 in più
CULLE, BRANDE, LAVABO, MATERASSI a prezzi convenientissimi

Catalogo Illustrato gratis a richiesta

Mezzo secolo di fama mondiale.
Per 10 anni fornitore del Governo Inglese

Barattoli di 1/16 di libbra inglese	L. 0.70
» » 1/8 » »	» 1.20
» » 1/4 » »	» 2.25
» » 1/2 » »	» 4.30
» » 1 » »	» 8.35

CERCASI SUBITO

COTTIMISTA - FORNACIAJO,

che possieda mezzi bastevoli ad assumere senza anticipi e a consegnare sul posto una produzione di 3 milioni di «code di castoro», 1 milione e mezzo di mattoni scanalati, nonchè 2 milioni di tegole e quadrelli.

Bamberger Ziegel-und Tonwerke, Aktiengesellschaft, BISCHBERG (Baviera)

F. COGOLO, callista
estirpatore dei CALLI
ATTESTATI DI PRIMARI PROFES. MEDICI
Via Savorgnana — UDINE
A richiesta si reca anche in Provincia.

AVVISI ECONOMICI

(Cent. 5 la parola)

Cercasi nella provincia viaggiatori che rappresentino altre ditte oppure persone con molte aderenze disposti rappresentare mia Casa Firenze, casella 214.

A - 60.000 cedesi avviata azienda industriale Milano reddito annuo 15.000 aumentabile. Non necessitano speciali cognizioni. Scrivere Cassetta 153 C. Haasenstein e Vogler - Milano.

Stenografia. Pubblicazioni mensili sistema *Gabelsberger - Noë.* Rivolgersi Bollettino Stenografico Italiano. Venezia.

Signore desiderose

impedire guarire malattie infettive uterine costrette evitare causa salute concepimento domanda informazioni. Tavolette ossiginate Nikon. Ovete non ottenibili presso le Farmacie, rivolgersi «**Nikon Filiale**» **Torino**, Via Madama Cristina, 121.
15 Tavolette L. 3.00.

SI ACQUISTANO
Libretti paga per operai
PRESSO LA *TIPOGRAFIA*
ARTURO BOSETTI successore Tip. Bardusco
UDINE

La Tipografia BOSETTI assume qualsiasi lavoro

PREMIATA FABBRICA
APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE
EMANUELE LARGHINI fu Luciano
OFFICINA E DEPOSITO
VICENZA — Mura di Porta Nuova, N. 205-206 — NEGOZIO in Corso Principe Umberto
SUCCURSALE in PORDENONE
Caloriferi ad aria calda, a termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.
ASSORTIMENTO
Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie.
PREZZI CONVENIENTISSIMI
Progetti, preventivi, cataloghi gratis.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità: Haasentein e Vogler, via Prefettura, 6.

TRIPOLI ITALIANA

ANDREI ULISSE (Albergo **Minerva**)
RAPPRESENTANZE e DEPOSITI per
MERCI e GENERI ALIMENTARI
INFORMAZIONI COMMERCIALI d'OGNI GENERE si danno a chi invierà cartolina-vaglia di **L. 15**. A *garanzia della serietà dell'* **ANDREI** chiedere informazioni alla Camera di Commercio dell'**Umbria** residente in **FOLIGNO**.

La réclame è commercio